

OGGETTO : XIV Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari

SEDE DI INCONTRO: Riunione da remoto su Piattaforma Zoom ISPRA

INIZIO LAVORI: 10:00

FINE LAVORI : 13.00

DATA RIUNIONE: 17 GIUGNO 2022

PARTECIPANTI:

35

Agata Patanè ISPRA

Alessandra Lasco ISPRA

Flavia Garlisi ISPRA

Simona Olivadese ISPRA

Monica Serra ISPRA

Marco Falconi ISPRA

Domenico Savoca – ANIM

Maria Letizia Mancinelli - ICCD

Michelangelo Gilli - Regione Piemonte

Giancarlo Lo Pumo – Regione Lombardia

Federica Angelini – Regione Valle d’Aosta – parco minerario

Gilberto Zaina - Associazione Ad Metalla

Monica Giarda - Assorisorse

Roberto Rizzo - Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna

Giorgio Paolucci - Regione Sardegna

Carlo Evangelisti - Parco dello zolfo delle Marche ed Emilia Romagna

Antonio Monte - CNR-ISPC/AIPAI

Elena Buracchi - Parco Nazionale delle Colline Metallifere

Roberto Cabella – Università di Genova per parco Aveto

Lara Casagrande - Ecomuseo Argentario

Daniele Rappuoli - Parco museo delle miniere dell’Amiata

Emery Vajda - Polo archeominerario di Castiglione Chiavarese

Fabio Fabbri - Villaggio Formignano – Parco Marche ed Emilia Romagna

Elisa Trenti – Museo Provinciale delle miniere Alto Adige

Andrea Beltrame – Parco Prealpi Giulie – miniera del resartico

Maurizio Rossi – Associazione Aipsam

Anna Gattiglia – Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Andrea Stellato - Università della Calabria

Antonio Monte – CNR_ ISPC/AIPAI

Manuel Ramello - AIPAI

Arianna Barbetta – Comune di Lettomanoppello

Fabrizio Scolari – Ecomuseo miniere di Gorno

Rosanna Beratto – Museo di minerali e delle attrezzature delle miniere di Traversella
Sabrina Busato - Museo delle miniere delle Saline di Volterra
Elena Menis - Museo minerario miniera lab di cave del predil, raibl - tarvisio

ORDINE DEL GIORNO

Vedi locandina riunione.

Vedi presentazione riunione.

SINTESI DELLA RIUNIONE:

Ore 10.00 inizio della riunione.

Patanè: Si procede secondo l'ordine del giorno indicato nella locandina:



ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione dei nuovi aderenti:

- Museo dei minerali e delle attrezzature delle miniere di Traversella
- Unione montana dei comuni del biellese orientale [Area archeo-mineraria Alta Valsessera – Museo di Rondolere]
- Museo delle miniere delle Saline di Volterra

2. Legge regionale Abruzzo (BURL N. 17 serie ordinaria del 30 aprile 2021: <http://www.consultazioniburl.servizir.it/ConsultazioneBurl/>) - (Arianna Barbetta, Regione Abruzzo)

3. Work Programme IMPEL 2022-2024 – Management of Mining Waste-Phase 2” (Monica Serra, ISPRA)

4. Sperimentazione della scheda di catalogo SPD. Siti produttivi dismessi - stato di avanzamento lavori (Maria Letizia Mancinelli, ICCD)

5. Secondo Quaderno REMI-ISPRA “Valorizzazione miniere dismesse in sotterraneo” - stato di avanzamento lavori (Domenico Savoca, ANIM)

6. Varie ed Eventuali

- [[Mineral Resources] Historic Mine Sites For Tourists: A Mineral Intelligence for Europe (Mintell4EU) Story Map link progetto geoera]
- Attente mobilità dolce

Piattaforma Online Zoom:

<https://isprambiente-it.zoom.us/j/85699683218?pwd=MUJZVUVhVjI0cENvVHB0YkpuazFvUT09>

Rif. presentazione ppt di Agata Patanè

La dott.ssa Patanè saluta tutti i presenti e avvia la riunione secondo l'ordine del giorno. Passa poi a introdurre i nuovi aderenti alla Rete, informando che siamo arrivati a 71 siti aderenti alla Rete stessa. Cede poi la parola ai nuovi aderenti alla Rete, per la presentazione dei loro siti minerari e musei. Prendono la parola le dott.sse Ghelsi e Beratto del Museo dei minerali e delle attrezzature delle Miniere di Traversella, che descrivono il sito minerario formato dal geoparco e dal museo situato nel vecchio silos che racchiude all'interno le attrezzature e principalmente i minerali provenienti dalla miniera stessa. Precisano che sono tutti volontari e sono aperti all'accoglienza di scolaresche e di singoli

visitatori.

La dott.ssa Patanè passa la parola alla dott.ssa Gattiglia membro delegato per l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale.

La dott.ssa Gattiglia riferisce sull'area arqueo-mineraria dell'Alta Val Sessera. Racconta la storia delle ricerche sui siti archeologici a partire dai primi passi promossi nel 2000 dal DocBi - Centro Studi Biellesi: nel 2015 la Comunità Montana (oggi Unione) ha allestito quattro itinerari pedonali colleganti le due aree arqueo-metallurgiche di Rondolere e dell'Opificio in riva destra Sessera, inaugurate nel 2005 e 2009 in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, e diversi altri siti. I siti insistono nell'Oasi Zegna, celebre area turistica appartenente alla omonima *holding*, che li ha concessi in comodato gratuito all'Unione Montana a scopo di valorizzazione. Percorrendo le piste e i sentieri degli itinerari, che si sviluppano all'interno di un SIC, si seguono due diverse storie estrattive: della magnetite da un lato e dei solfuri misti dall'altro. I lavori più evidenti risalgono al diciottesimo secolo: a Rondolere veniva trattata magnetite estratta nella miniera di Pietra Bianca, dove nel 2017-2019 l'Università di Torino ha condotto scavi archeologici. All'Opificio si svolgeva l'arricchimento dei solfuri misti estratti dalle miniere di Argentera. I siti sono ad accesso libero e gratuito, a Rondolere anche accessibili ai disabili. Sono possibili visite guidate con personale appositamente formato. L'adesione dell'Unione Montana alla rete Re.Mi è molto importante ai fini del mantenimento delle aree archeologiche, in quanto si tratta di siti di media montagna con forti escursioni termiche e che richiedono una periodica manutenzione.

Riprende la parola la dott.ssa Patanè per passarla alla dott.ssa Busato delle Saline di Volterra.

La dott.ssa Busato, si occupa della valorizzazione turistica dell'impianto ancora in produzione. Le Saline sono del periodo etrusco-romano e sono ancora sfruttate e in attività. I periodi più importanti, che le hanno caratterizzate, sono quello medievale con le vie del sale che hanno contribuito allo sviluppo del sito e quello del Granducato, dove venne costruito l'impianto che ancora oggi è uno dei più importanti d'Italia. Nel periodo del monopolio sono arrivati a 500 dipendenti e nel '900 l'impianto si è ammodernato grazie all'arch. Nervi che ha costruito anche un'attrazione turistica molto suggestiva: "la cascata di sale" e dove fanno tappa le visite guidate. Il Padiglione Nervi viene usato come *location* per eventi. Il Comune di Volterra l'anno scorso ha approvato una delibera riconoscendosi "Città del sale" e molti sono stati gli eventi passati a cui hanno partecipato e quelli futuri previsti in calendario. Invita tutti i partecipanti a visitare il sito.

La dott.ssa Patanè si auspica, tra la fine dell'anno e il 2023, di riprendere le riunioni itineranti presso i siti stessi. Dal 2015 ad oggi sono aumentati gli aderenti alla Rete Re.Mi e questo denota un forte interesse da parte del territorio. Va poi avanti con l'ordine del giorno e dà la parola ad Arianna Barbetta, assessore del Comune di Lettomanoppello, in Abruzzo.

La dott.ssa Barbetta illustra la Legge Regionale n.7 approvata il 13 Aprile 2022, con lo scopo di tutelare e valorizzare i siti minerari dismessi. Questo è avvenuto in seguito alle esigenze riscontrate durante e dopo la riapertura del "sentiero dei minatori" e grazie al contributo della dott.ssa Patanè e agli studi fatti dal GRAIM. Lo scopo di questa legge, votata all'unanimità, è quello di studiare, censire e valorizzare i siti minerari dismessi e fornisce delle linee guida. Dall'8 al 10 luglio 2022 si svolgerà la giornata delle miniere e la dott.ssa Patanè verrà invitata ad una tavola rotonda insieme ad alcuni referenti di Ragusa che si occupano di valorizzare un sito estrattivo di bitume.

La dott.ssa Patanè ringrazia ed informa che al momento sta lavorando in Sicilia nella zona di Caltanissetta-Enna-Agrigento per la progettazione di un itinerario sullo zolfo ma è interessata al discorso asfalto del ragusano, con i quali sarebbero auspicabili collaborazioni e gemellaggi.

La dott.ssa Barbetta precisa che lo scopo è proprio quello di fare gemellaggio e collaborazioni future

con il ragusano e aggiunge che il Parco della Majella avrebbe un finanziamento in atto di circa 110.000 € per la valorizzazione di questi siti, dato dalla Regione Abruzzo.

La dott.ssa Patanè riferisce di una convenzione ISPRA-PARCO DELLA MAIELLA.

Chiede la parola l'ing. Savoca per suggerire di sentire Varese dove ci sono due miniere di asfalto bituminoso e dove estraevano l'itriolo (medicina usata dai militari in Africa come disinfettante) e dove sono stati trovati dinosauri marini (Itiosauri), può essere questo un modo per collegare le attività del nord con quelle del centro e del sud. Si propone di metterli in contatto.

Interviene il dott. Beltrame che si dice interessato ad entrare anche lui in questa rete di asfalto bituminoso perché anche nella sua miniera si estraeva scisti bituminosi che un tempo venivano impiegati nella produzione dell'itriolo. E propone di fare un progetto sull'utilizzo dell'itriolo anche con un sito dell'Alto Adige dove l'itriolo veniva usato per prodotti di cosmesi.

La dott.ssa Patanè intende mettere tutti in contatto proprio per fare rete. Passa poi la parola alla dott.ssa Serra.

La dott.ssa Serra descrive il progetto MIW – *Management of mining waste project* che ha a che fare con i rifiuti estrattivi delle miniere storiche, iniziato nel 2018 con alcuni partner europei sul *management* dei rifiuti minerari. In Italia ci sono alcune difficoltà nel recuperare questi materiali di scarto. Il progetto ha come riferimento la direttiva europea n. 2006/21 CE, mentre il decreto italiano di recepimento è il 117/2008 che prevede la realizzazione di un inventario nazionale che ha poi realizzato Ispra, ultimo aggiornamento del 2017. L'inventario individua le potenziali sorgenti di pericolo e allo stesso tempo fornisce informazioni sul contenuto mineralogico potenziale dei rifiuti estrattivi. Il progetto MIW sta cercando di approfondire la questione se possibile recuperare materie prime da recuperare dai rifiuti storici. Si cerca il confronto con altri paesi che hanno buone pratiche e norme in atto. Le direttive europee più recenti hanno portato delle buone pratiche da applicare ma per l'Italia non sono facilmente attuabili perché la situazione è molto più complessa, in quanto non abbiamo la norma. Dovremmo guardare la Spagna che con la legge 22 del 1973 va avanti su questo tema sviluppando tecnologie avanzate. In Italia la materia è regolamentata sempre dal RD 1927, di cui si sta valutando l'aggiornamento.

Interviene il dott. Rizzo dicendo che in Sardegna quando si parla di attività estrattiva romana, si trovano banchi di scorie che poi successivamente i Pisani hanno sfruttato. Nelle attività estrattive più recenti ('800) si è cercato di sfruttare le scorie prodotte dai Pisani. Quindi ora c'è la possibilità di estrarre con nuove tecnologie i minerali "rari", una volta, ora detti "critici". In Sardegna ci sono molte discariche di pietrame contenenti minerali sfruttabili e che rappresentano un paesaggio minerario importante, oltre che, un giacimento di ricerca mineralogica, non sfruttati.

Interviene il dott. Vajda e parla della miniera di rame di Libiola in Liguria, per richiamare l'attenzione su un fatto accaduto di recente, una manifestazione di interesse da una società australiana per lo sfruttamento delle discariche. La risposta sociale è stata violenta e si sono fortemente opposti. Questo fatto denota che alla popolazione non è abbastanza preparata a questo nuovo paradigma. Ci si augura che questa normativa in Italia venga sviluppata in tempi brevi.

Il Prof. Cabella interviene nella conversazione sottolineando quanto sia importante sensibilizzare la popolazione su certi argomenti.

Prende la parola il dott. Rossi ricordando che la Miniera di Libiola era già sfruttata nella preistoria per l'estrazione del rame e ne va tenuto conto in caso di interesse per lo sfruttamento.

Interviene l'ing. Savoca rendendo noto che al ministero si cercano già delle soluzioni per la sensibilizzazione sociale, in modo da evitare scontri con le popolazioni locali.

La dott.ssa Patanè chiede al dott. Savoca e alla dott.ssa Serra di tenerci informati su questo argomento. Passa poi la parola alla dott.ssa Mancinelli dell'ICCD per fare il punto sulla sperimentazione della scheda di catalogo SPD.

La dott.ssa Mancinelli aggiorna sull'avanzamento dei lavori facendo vedere una breve presentazione del resoconto del lavoro di gruppo fatto per la sperimentazione, che prosegue sulla piattaforma Sigecweb, con la compilazione delle schede di catalogo SPD, alcune più semplici ed altre più complesse (la vera e propria sfida). Il lavoro prosegue anche sulla compilazione dei vocabolari. Si stanno selezionando i lemmi da inserire nei vocabolari, per poter compilare la scheda in modo scientificamente corretto ma semplice e accessibile anche per chi non è un catalogatore esperto. Sono state individuate delle macrocategorie che vanno poi riempite con lemmi più raffinati e specifici. Si lavora poi sulle nuove norme di compilazione, formate da 23 paragrafi, specialistici e non. Tutto è *work in progress*. Si continuerà la sperimentazione fino a che non si arriva ad un lavoro soddisfacente e pronto per la pubblicazione. Questo è auspicabile entro la fine del 2022.

La dott.ssa Patanè ringrazia e rinnova ai presenti la partecipazione alla sperimentazione della scheda di catalogo. Si può aderire fino a dicembre 2022.

Interviene il dott. Monte, il quale conosce l'archivio che hanno alle Saline di Volterra, chiedendo un incontro alla dott.ssa Busato per valutare di poter intraprendere una sperimentazione sul suo sito che ha sia la parte museale sia la parte produttiva ancora attiva.

La dott.ssa Patanè passa poi a introdurre il secondo Quaderno Re.Mi Ispra. Parlando dello stato di avanzamento dei lavori, ricorda che esso si divide in due parti, la prima è coordinata dall'ing. Savoca a cui passa la parola per fare il punto sullo stato dei lavori.

L'ing. Savoca afferma di essere abbastanza nei tempi con la redazione dei punti riguardanti la prima parte (vedi indice presentazione PPT). L'indice è a buon punto, ragionato e quasi terminato. Si dice poco d'accordo sul punto 3.12, che vorrebbe meno discorsivo e più fattuale perché questo volume deve essere una sorta di manuale per chi lo usa. Intende aggiungere al volume un altro punto (3.2 bis) riguardo alla possibilità di usare effettivamente queste norme e chiederà l'aiuto del dott. Lo Pumo della Lombardia. L'ing. Savoca fa presente che sarà difficile arrivare ad una normativa specifica e che dovremo accettare le norme così come sono ora quelle vigenti. Fa un *escursus* sulla storia della legislazione mineraria e dice al dott. Vajda che gli manderà della documentazione utile al suo lavoro.

La dott.ssa Patanè passa la parola al dott. Vajda sul punto 3.7 gas radon. Il dott. Vajda dice che sono riportate le attività di monitoraggio sul gas radon a scala nazionale fatto dall'Istituto Superiore della Sanità, ed individua nella Campania e nella Lombardia le regioni con i valori più alti, dovuti alla presenza diffusa di rocce a chimismo acido. Si precisano, inoltre, le normative che tutelano pubblico e operatori che guidano i visitatori nelle zone ipogee. I "dosimetri passivi" sono gli strumenti che individuano le particelle alfa e vengono molto usati, in quanto hanno un basso costo, lungo i percorsi di visita per rilevare le concentrazioni di gas radon nel sito. La normativa di riferimento recepisce quella europea ed è molto importante per il nostro settore specifico.

La dott.ssa Patanè informa che la seconda parte riguardante le miniere storiche è un po' indietro e sarebbe buona cosa a settembre dare una stretta. Al riguardo dice che avrebbe voluto coinvolgere il dott. Rossi e la dott.ssa Gattiglia su questa seconda parte e conta di farlo nei prossimi mesi.

Passa la parola alla dott.ssa Casagrande.

La dott.ssa Casagrande fa il punto riguardo il lavoro svolto fino ad ora (vedi PPT). Sottolinea la mancanza di normativa specifica per l'accesso alle miniere preindustriali, quella attualmente vigente si avvicina un po' a quella delle grotte e non è nazionale ma regionale. Chi entra in una miniera storica,

pertanto, entra a suo rischio e pericolo. Su questo tema, informa che le Colline Metallifere hanno una valutazione di interesse culturale in Trentino no. Trentino e Toscana hanno per l'accesso metodi diversi: gli esploratori e gli archeologi vengono normati sulla sicurezza sul lavoro, come gli operai. Il Decreto 2008 non è considerato applicabile alle situazioni della Toscana che delle Miniere di Gambatesa e di Dossena. Quindi, lo speleologo che accompagna i visitatori assume tutte le responsabilità. Si auspica di riuscire a mettere insieme le varie realtà e a stilare una procedura utile a tutti. Accompagnatori di media montagna e guide alpine sono le due figure professionali riconosciute in Trentino. In Toscana sono gli speleologi le figure riconosciute e sono più vicini alle situazioni di Dossena e Gambatesa che al Trentino. Sia in Trentino che in Toscana sono state fatte delle visite per vedere questi siti.

La dott.ssa Patanè ringrazia e dice che è bene confrontarsi per vedere se si riesce ad ottenere delle linee guida (non norme) utili a tutti.

Prende la parola l'ing. Savoca dicendo che la prima e la seconda parte del Quaderno sono molto diverse, una più normativa e una più da caso di studio, quasi da farne due volumi. Propone intorno alla metà di luglio di incontrarsi con il secondo gruppo per capire se è il caso di introdurre normative nella seconda parte del Quaderno.

La dott.ssa Patanè si dice d'accordo e propone l'undici luglio per fare insieme il punto.

L'ing. Savoca, d'accordo sulla data, propone di incontrarsi conseguentemente a settembre con i partecipanti alla stesura della prima parte del Quaderno per fare sempre il punto.

La dott.ssa Patanè passa dunque, alle "varie ed eventuali" condividendo con i partecipanti alcuni link utili, facendo espressamente richiesta ai presenti ed agli assenti di visionare i contenuti e segnalare eventuali refusi o integrazioni da fare. Comunica di essere in contatto con l'associazione AMODO per la mobilità dolce e informa della creazione di un Atlante, dove sono confluiti i dati Re.Mi più altri tematismi inerenti alla modalità dolce. Condividerà con i presenti il pdf inviato da AMODO.

Da ultimo parla del volume della Rete che stanno aggiornando e di cui è prevista una ristampa. Può farci avere delle copie da distribuire, di quelle vecchie, in modo da smaltire le vecchie scorte, basta chiederglielo. Segnala una guida "Miniere italiana" di Ortolano dove è presente un piccolo contributo della Rete Re.Mi.

Chiede la parola il prof. Cabella dell'Università di Genova per comunicare un avviso riguardante Gambatesa; a breve la SUAR di Regione Liguria pubblicherà manifestazione di interesse preliminare per sondare interessati a gestione Gambatesa: chi è interessato segua il sito del parco (www.parcoaveto.it) o scriva una email per essere informato: info@minieradigambatesa.com. Prega che venga diffuso l'avviso.

Riprende la parola la dott.ssa Patanè ricordando ai presenti che il gruppo del secondo Quaderno Re.Mi Ispra si riunirà a metà luglio ed a settembre fare il punto della situazione e dare una stretta ai lavori.

Interviene il dott. Gilli della Regione Piemonte per chiedere alla dott.ssa Patanè di essere aggiunto sul frontespizio del sito dove figurano tutti gli aderenti alla Rete.

La dott.ssa Patanè dice che verificherà, ringrazia e chiude la riunione.